

Missione umanitaria a Kilis

confine turco-siriano

23-28 aprile 2019

Da sette anni l'Ordine Teosofico di Servizio (OTS) è impegnato nel sostegno ai profughi del popolo siriano, afflitto da una guerra che pare non avere fine. In particolare quest'anno abbiamo finanziato tutta la gestione della piccola Clinica Pediatrica del campo profughi di Bab al Salam (Siria) al confine con la cittadina turca di Kilis.

Il responsabile del suo funzionamento è il dott. Alí Nasser, che puntualmente ci aggiorna e che ormai avete imparato a conoscere.

Sentivamo la necessità di approfondire la sua conoscenza, di rivedere i bimbi della scuola dell'infanzia aiutati, grazie a voi, con una generosa donazione, ma anche alcune famiglie che

portiamo nel cuore per la particolare precarietà della loro vita. Lo scorso aprile siamo quindi ritornate a Kilis. Abbiamo studiato un programma da seguire basato sull'esperienza dell'anno prima, che però si è dimostrato inidoneo. La vita dei profughi è per sua natura dinamica, anche se non sempre con risvolti positivi. Dopo otto anni di guerra hanno perso la speranza di un futuro in Siria. Molti di loro sono caduti in depressione, soprattutto le donne, altri, rassegnati, stanno provando a dare un nuovo senso alla loro esistenza. Ottenere i documenti non è facile e senza non è possibile aspirare ad un lavoro, mandare i figli a scuola, avere cure sanitarie adeguate.

Majad Radwan, amico del dott. Alí e profu-





go siriano insieme alla sua numerosa famiglia, ci aiuta da due anni nella stesura di alcuni progetti.

Per i suoi studi di *business*, di inglese, di *Corano*, è diventato un punto di riferimento per molti suoi conterranei. Anche organizzazioni come ONU, FAO, UNCHR e altre si rivolgono a lui.

Durante una cena, ospiti di Alí, ci racconta che a Kilis operano più di quaranta associazioni benefiche: un'enormità, considerata la sua piccola estensione. Il solo assistenzialismo però ha creato un danno alla popolazione stremata dalla durezza della vita di profughi, privandoli della capacità di resilienza.

Entrambi hanno molto apprezzato l'attenzione che l'OTS pone su questo aspetto. Abbiamo infatti avviato il progetto 'un forno per il pane' che offrirà a cinque donne la farina utile a produrre, presso il forno comune, il pane. Una parte verrà riservata alla famiglia mentre un'altra sarà consegnata ad un negozio predisposto alla vendita conto terzi. È un piccolo passo con cui speriamo di restituire fiducia alle persone.

L'OTS infatti è impegnato nella ricerca di soluzioni praticabili e sostenibili che permettano di recuperare la dignità e l'autosufficienza delle persone, con un attento utilizzo delle risorse impiegate. Siamo state in visita presso alcune famiglie a cui abbiamo donato una spesa di frutta e verdura, con una crostata portata dall'Italia.

Che emozione essere riconosciute, ritrovare alcuni bimbi e vederli cresciuti! Che sofferenza non incontrarne altri e scoprire che non ce l'hanno fatta! Una mattina abbiamo portato una delle insegnanti della scuola in un negozio specializzato, donando una spesa di materiale scolastico. Valorizzare l'istruzione è un altro degli obiettivi OTS.

Abbiamo ricevuto calore e tanti ringraziamenti. Ora desideriamo condividerli con tutti voi per il sostegno che mai ci fate mancare, niente sarebbe stato possibile.

Sandra Sartori e Stefania Schiavo
Responsabili nazionali OTS